

Sommario:

<i>Lettera del Presidente</i>	1
<i>Partecipazione a MacFrut 2019...e 2020</i>	2
<i>BALILLA</i>	3
<i>Partecipazione a Mostra scambio Cesena 2020</i>	4

Perchè il nome LA MADIA?

- Contiene il nome della nostra associazione inoltre la MADIA è il luogo dove l'impasto attende protetto e al caldo il tempo della preparazione e della realizzazione del pane.
- Uno po' come noi ora chiusi a casa nel tentativo di proteggerci dal Coronavirus in attesa del tempo della realizzazione di tutte le nostre attività di associazione

M.A.D.I. Macchine Agricole Di Ieri



Lettera del Presidente

Cari amici, stiamo attraversando forse il momento più brutto della nostra vita, dobbiamo combattere contro un virus invisibile che ci attacca e dal quale non possiamo difenderci; possiamo solo limitare i contatti con altre persone e, tutto questo ci priva della nostra libertà individuale.

La normalità forse sarebbe il regalo più grosso che ci si potrebbe aspettare in questo momento.

Ci stiamo spostando verso la cosiddetta fase 2, cioè la lenta ripresa lavorativa, ma non sappiamo quando e come potremmo riprendere le nostre attività aggregative.

Mi auguro solo che da tutta questa esperienza, ognuno di noi abbia potuto trarre qualcosa di positivo.

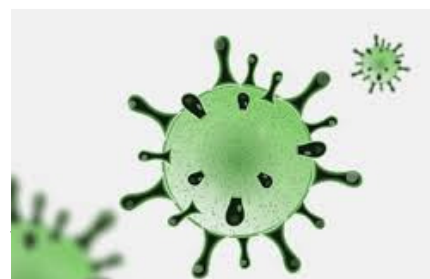
Il MADI come tutte le Associazioni si è dovuto arrendere al Covid 19, ma il Consiglio Direttivo si è sempre tenuto in contatto per fare fronte al programma dell'anno appena iniziato con impegni presi in precedenza e non portati a termine causa forza maggiore.

Siamo riusciti solo a fare la prima uscita alla Fiera di Cesena in occasione della Mostra Scambio con un ottimo risultato di gradimento, senza sapere che ci saremmo fermati subito dopo.

Sì perché eravamo pronti per il consueto pranzo sociale per ritrovarsi tutti e annunciare il nuovo programma dell'anno: 1°-gita sociale già organizzata nei minimi dettagli poi dovuta annullare; 2°-partecipazione all' OldTime Show di Forlì; 3°-MacFrut di Rimini, aratura e così via.

Nell'ultima riunione di Consiglio in videoconferenza, (sì perché ci siamo dovuti adeguare anche noi) è emerso che la priorità per ora, è portare avanti il sito internet in modo da dare visibilità al Club virtualmente, poi aspettare la ripresa e capire quando e cosa possiamo fare nella seconda parte dell'anno.

Quindi aspettiamo tempi migliori e via via ripartiremo con l'assemblea annuale, il pranzo sociale e poi i programmi prefissati compatibilmente



Cov-id 19: non ricorda un po' una ruota dentata?.....la sapremo senz'altro maneggiare meglio!

con le disposizioni di legge che ci saranno.

Portiamo avanti anche il discorso delle omologazioni ASI dei nostri trattori, come già annunciato oltre ai soci che hanno già preso contatti con il Commissario Tecnico di Club ,Samuele M., (foto e libretto), chi volesse aderire il tempo c'è.

Ricordo anche per chi ancora non l'avesse fatto per vari motivi, di mettersi in regola con la quota sociale MADIA o altri impegni presi.

Augurandovi una buona salute a voi e alle vostre famiglie, un saluto e un ARRIVEDERCI A PRESTO!

Il Presidente

La MADIA

In tempi di distanziamento sociale abbiamo pensato di mettere in campo un piccolo notiziario per sentirci più vicini

e raggiungere tutti i soci, anche quelli che non sono abituati ad utilizzare gli strumenti più tecnologici: la no-

stra pagina FaceBook, il gruppo WhatsApp o le videochiamate con ZOOM MEETING per restare in contatto.



MADI al MACFRUT ed.2019

In attesa della prossima edizione fissata per 8-9-10 settembre 2020

Il Macfrut, la prestigiosa Fiera dedicata alla filiera dell'ortofrutta è cresciuta moltissimo; da qualche anno si è spostata dalla sua sede storica di Cesena Fiera, a quella di Rimini per poter usufruire di un polo fieristico più ampio, e nell'ed. 2019 che si è svolta dall' 8 al 10 maggio ha contato 43mila presenze e mille espositori di rilevanza internazionale. Siamo dunque orgogliosi di aver partecipato, come MADI con una mostra statica di pregevoli e selezionati mezzi agricoli d'epoca.

Per la verità sono alcuni anni che MADI è presente al MacFrut anche se non con continuità.

MADI porta in fiera un angolo di storia di quelle

stesse lavorazioni e attrezzature che al Macfrut sono proposte come il futuro della meccanizzazione del mondo agricolo. Dunque un tributo agli antenati delle macchine avveniristiche esposte in fiera, molto apprezzato dagli organizzatori e anche dai visitatori.

Nell'edizione 2019 MADI ha esposto una ventina di trattori e alcune attrezzature in legno disposte a cornice di un vero e proprio campo di prova, allestito all'interno di un padiglione e dove nei 3 giorni di fiera si sono avvicendati moderni macchinari e droni a lavorare e trattare le piante trapiantate nel terreno riportato. Un vero angolo di campagna a cui facevano da cornice a contrasto i nostri mezzi d'epoca.

In questo scenario il Club Madi ha portato una vasta serie di mezzi che hanno caratterizzato la storia dell'agricoltura Italiana e anche estera, dalle

origini della meccanizzazione: erano presenti mezzi del calibro della Fiat 702 (il primo trattore prodotto dalla Fiat), esemplari di Fiat 700, diversi Landini a Testa Calda, immancabili in una mostra che si rispetti, qualche Same, un Massey Harris. Tra gli attrezzi erano presenti un carro romagnolo vivacemente dipinto, una vecchia seminatrice di fine Ottocento tutta in legno, un erpice a cavallo.

Grazie ai soci volontari che si sono resi disponibili per l'allestimento e lo smontaggio a tutti i possessori dei mezzi, alcuni soci, altri simpatizzanti, siamo riusciti a creare un'occasione di cultura del passato degna della Fiera prestigiosa che ci ospitava. A testimoniarlo il forte interesse ricevuto durante i 3 giorni di fiera, i complimenti ricevuti, le tante persone che si fermavano ad ammirare i nostri mezzi, e a chiedere informazioni; la visita addirittura di qualche gruppo scolastico.

.....Ricordando....

**IN ATTESA DELLA
PROSSIMA EDIZIONE
PER ORA FISSATA PER
L'8-9-10 SETTEMBRE
2020**



Didascalia dell'immagine o della fotografia



BALILLA

Approfitto di questo spazio per raccontare e descrivere la storia della società “La Motomeccanica” e un cenno sul Balilla denominato “Il Piccolo Trattore Utilitario”.

La Motomeccanica nasce dalle ceneri di una unione creata dagli ingegneri Ugo Pavesi e Giulio Tolotti intorno al 1910, i quali dopo quattro anni fondarono la “Società Anonima La Moto Aratrice”.

Questa società vide la nascita del famoso modello P4 da 25 cavalli bicilindrico e il modello P4M da 40 cavalli. Purtroppo il conflitto segnò inevitabilmente la fine di questo sodalizio con l'abbandono dell'ing. Tolotti; Pavesi allora cambiò la ragione sociale in “S.A. La Motomeccanica, brevetti ing. Pavesi”.

Dopo aver assorbito nel 1923 reparti dell'Alfa Romeo destinati alla produzione di macchinari ad aria compressa, motori diesel e gruppi elettrogeni, nel 1924 l'ingegnere con il modello P4M vinse l'appalto per la fornitura al Reggimento Esercito come “Trattore a Trazione Integrale per uso Militare”.

Purtroppo i numeri richiesti per la fornitura furono molto elevati quindi Pavesi cedette il contratto al consorzio FIAT-SPA di Ceirano.

L'ingegnere non fu escluso dal progetto, e nel 1928 si trasferì a Torino per seguire da vicino il processo di produzione del P4M.

In questo periodo nacquero i primi progetti del “Balilla” nelle due versioni a ruote e a cingoli. Il trattore entrò in produzione nel 1931 e fu costruito e sviluppato anche dopo la prematura morte dell'ingegnere a soli 49 anni nel 1935. La S.A. Motomeccanica proseguì lo sviluppo tecnico del trattore fino al 1952.

Il trattore viene spesso rappresentato nelle locandine pubblicitarie assieme ad un agricoltore a braccia aperte mettendo in evidenza le dimensioni contenute del veicolo.

Ora, venendo ai nostri giorni, questo momento di limitazione mi ha visto alla ripresa di un lungo restauro non ancora concluso del mio Balilla e che ora provo ad illustrarvi. E' un motore 4 cilindri verticale, testa e cilindri amovibili, valvole in testa, pistoni in lega di alluminio con cinque anelli elastici di cui due raschiaolio, albero a gomito in acciaio stampato e supportato da cuscinetti a rulli, accensione a magnete ad alta tensione. Il cambio di velocità è composto da sei rapporti di velocità avanti e due retromarcia, presa di

forza a tre rapporti per azionamento di macchine ausiliarie mediante puleggia o trasmissione cardanica, potenza 10CV a 1300 giri al minuto, cilindrata 1438 cm. cubici, alesaggio 67mm., corsa 102mm., altezza max. 110cm., peso 850kg., lunghezza 210cm., larghezza 110cm., passo 130cm.

Detto ciò suddividiamo il restauro in due parti: la 1° per “Sistemazione cambio di velocità”; la 2° per “Sistemazione motore”.

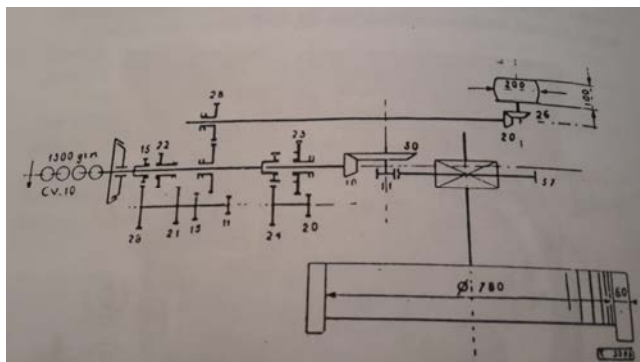
1° parte: Cambio di velocità.

Nel disegno sono riportati il numero di denti degli ingranaggi ubicati nella scatola.

La scatola del cambio è costituita da due elementi, la parte inferiore che funge da supporto per ingranaggi e differenziale (foto 1, 2, 3) e la parte superiore da coperchio 4.

Una volta uniti i due elementi servono da supporto per le due trombe per semiassi.

Come si nota nella foto 3, il freno a nastro agisce sull'albero della corona il quale è comandato dal pedale della frizione tramite leveraggi posti all'interno del cambio.



Balilla - foto di repertorio

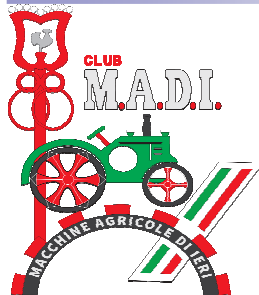
“...questo momento di limitazioni mi ha visto alla ripresa di un lungo restauro -non ancora concluso- del mio Balilla che ora provo ad illustrarvi”

Samuele Manfroni



1 - Parte inferiore della scatola del cambio che funge da supporto per ingranaggi (foto sotto) e differenziale.





Sede Legale: via Minarda, 2
Sede Riunioni: via Barona, 7
47122 S.Tomè Forlì (FC)

Tel.: 0543 477059
Cell: 371 3494967
E-mail: info@clubmadi.it

Seguici su Facebook:

Macchine agricole di ieri - Club MADI

Mostra Scambio - Fiera di Cesena

8-9 febbraio 2020



Doveva essere la prima nostra uscita 2020...invece purtroppo...finora è stata l'unica. Si è trattato di una novità (è la prima volta che partecipiamo a questa fiera), una piccola mostra in compartecipazione con l'amico Menghi, molto curata nei dettagli e molto apprezzata dai visitatori.

Da notare nella parte centrale i due naselli di scorrimento per le forcelle del comando ingranaggi (foto 5).

L'albero primario è comandato dalla frizione conica alloggiata nel volano del motore foto 3. Il tutto, fri-



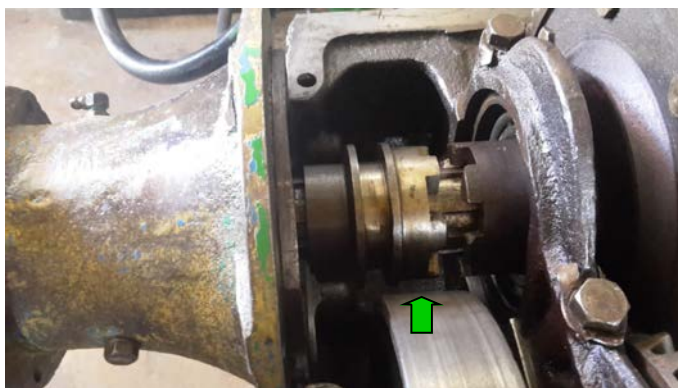
3 - Parte inferiore della scatola del cambio con albero primario. La freccia in basso indica la posizione dell'albero. La freccia in alto indica la posizione del freno.



5 - Le frecce indicano i due naselli di scorrimento per le forcelle del comando ingranaggi.



4 - Parte superiore della scatola del cambio



6 - Manicotto scorrevole del bloccaggio del differenziale

zione e freno, sono immersi nell'olio del cambio.

Infine notate il manicotto scorrevole del bloccaggio differenziale in foto 6.

Con questa breve descrizione concludo la parte del cambio.

Samuele Manfroni